



Quel che resta dei filoss

pag. 10

3 Lo stato dei comuni

9 Un nuovo spazio all'arte

13 Curiosità: i viaggi straordinari

14 Il Regolamento di Polizia Urbana

www.mo.cna.it

Ci si mette molto per diventare giovani

{P. Picasso}



leader nei valori.

Paolo, imprenditore

Area Terre d'Argine - Sede di Novi/Rovereto

Novi, C.so Matteotti, 6 - tel. 059 679 311 - novi@mo.cna.it • Rovereto, Piazzetta U. Bisi, 17 - tel. 059 671 354 - rovereto@mo.cna.it

Energia, acqua, ambiente: un circolo virtuoso



Energia dai rifiuti, acqua da fonti rinnovabili, calore senza danni per l'ambiente. Verso una gestione ottimale delle risorse, capace di produrre benessere, risparmio e difesa dell'ambiente. Per noi e per le generazioni future.

 **AIMAG**

Via Merighi, 3 - Mirandola (MO)
Tel. 0535 28111 - www.aimag.it - info@aimag.it

LO STATO DEI COMUNI

Le ripercussioni delle politiche nazionali sugli Enti Locali

di
Luisa Turci
Sindaco

Cio che sta accadendo in Italia, al Governo nazionale non è scindibile da ciò che avviene a livello locale, nelle Regioni, Province e Comuni e viceversa.

Le politiche nazionali non vivono "separate in casa" da quelle locali e territoriali, non si possono chiamare fuori dalle dinamiche che, a caduta, confliggono o concertano con le scelte che le Amministrazioni periferiche portano avanti ma, al contrario, ora più che mai, ne sono il vincolo, il laccio stretto e soffocante che immobilizza e lascia senza respiro i bilanci locali e ne condizionano pesantemente l'autonomia.

Il messaggio, quotidiano, che arriva dal Go-

Una "necessità" che pesa, ancora una volta a senso unico sui cittadini meno ricchi, che non ha la forza e la saggezza di favorire gli investimenti pubblici per dare opportunità di lavoro alle imprese, di dare priorità alla istruzione e alla ricerca, di diminuire il peso delle tasse sui redditi da lavoro per favorire i consumi, di sostenere le giovani generazioni nella ricerca di un futuro dignitoso.

Altro che la menzogna dello slogan "non mettiamo le mani in tasca ai cittadini"!

Quando si fanno tagli lineari ai trasferimenti dallo Stato agli Enti Locali, senza curarsi della quantità e qualità dei servizi che vengono erogati ai cittadini, senza curarsi delle ricchezze sociali, senza misurare e valutare dove vengono spese le risorse, si vuole solo spostare su altri soggetti istituzionali il peso e la responsabilità delle riduzioni: dal Governo centrale ai governi locali.

Arrivare in tempi brevi ad una effettiva riforma dello Stato in senso federalista e solidale è necessario e urgente e i Comuni italiani, attraverso le proprie Associazioni, Anci e Legautonomie, vogliono contribuire alla definizione delle norme che porteranno il nostro Paese a questo traguardo, ma le scelte che sono state attuate con la manovra appena approvata non danno il senso di questa prospettiva ma hanno il sapore dell'emergenza, mancano di impegni per lo sviluppo e di misure anticicliche per combattere la crisi, sono inique e si limitano, per ora, a promesse tese a placare le proteste dei Presidenti delle Regioni o dei Sindaci.

Ai cittadini dell'Emilia-Romagna saranno "tagliati" 740 milioni di euro nel biennio 2011-2012: ai servizi ferroviari, all'agricoltura, alla sanità, all'ambiente, alla viabilità, al welfare, agli incentivi alle imprese, alla casa, al fondo per la non autosufficienza e a quello per l'affitto, con effetti devastanti sul piano della coesione sociale e dell'economia complessiva del territorio regionale e il 50% di questi tagli ricadrà inevitabilmente sui Comuni.

Al Comune di Novi arriveranno circa 900 mila euro in meno nel biennio 2011-2012 con la conseguente diminuzione dei servizi essenziali i cui costi ricadranno sia sulle famiglie che sul bilancio del Comune.

Nelle prossime settimane l'Amministrazione sarà impegnata a valutare l'insieme della manovra sia sul Comune che all'interno dell'Unione Terre d'Argine e ad aprire il confronto con le parti sociali, sindacali e associative del territorio per confrontarsi sul bilancio di previsione 2011 e sulle scelte dolorose conseguenti alle minori risorse decise dal Governo centrale.



I sindaci dell'Unione delle Terre d'Argine durante la distribuzione di volantini sui tagli ai Comuni

verno nelle ultime settimane a giustificazione e a monito per la manovra finanziaria approvata è l'indicazione del colpevole: l'Europa. La Comunità degli Stati europei ci chiama, ora, a sacrifici ineludibili ai quali noi, a detta del Governo fino a poche settimane fa, non eravamo necessitati, anzi, stavamo vivendo una situazione anomala, positiva rispetto al resto del mondo, la crisi non esisteva e il nostro Paese registrava performance economico-finanziarie virtuose.

Purtroppo anche l'Italia soffre e soffre gli effetti di una crisi ancora in atto e provvedimenti straordinari di finanza pubblica sono stati adottati da tutti i Governi, ma l'Europa non ha imposto la qualità della manovra agli Stati membri, non ha obbligato le linee di intervento economico: perchè in Italia questo Governo ha scelto di tagliare le risorse alle Regioni e ai Comuni, sapendo bene che questo significa tagliare i servizi ai cittadini, ridurre gli interventi nella sanità, nel sociale, nel sostegno alle imprese, nell'aiuto alle famiglie in difficoltà economica per la crisi, agli anziani e ai portatori di handicap?



Raccolta differenziata: un obiettivo da raggiungere insieme

Fare la raccolta differenziata dei rifiuti non è solo un obbligo di legge con sanzioni per chi non lo rispetta (sono già attivi i controlli da parte delle Guardie Ecologiche Volontarie e della Polizia Municipale), ma è anche un segno di civiltà e di rispetto della comunità in cui si vive.

Occorre che tutti i cittadini rispondano a questo impegno, ricordando alcuni punti importanti.

C'è rifiuto e rifiuto

- Se è riciclabile significa che contiene risorse recuperabili, raccogliendolo in modo differenziato si potrà ridurre il prelievo di nuove materie prime;
- se è riciclabile e raccolto in modo differenziato non finirà nelle discariche, non creerà danni all'ambiente e non farà aumentare i costi del servizio, al contrario il recupero di risorse porterà ad una riduzione dei costi a vantaggio di tutti i cittadini;
- se è pericoloso, se cioè contiene sostanze tossiche, deve assolutamente essere trattato in modo separato;
- se è riutilizzabile va consegnato al Mercatino gestito dai volontari AUSER (di fianco al Centro di raccolta di Novi in via Roma 52); in questo modo gli oggetti avranno una seconda vita e l'AUSER potrà raccogliere fondi per le attività assistenziali che dedica al nostro paese.

Come si fa la raccolta differenziata?

Il cittadino può portare nei cassonetti stradali appositamente adibiti carta, plastica, vetro e rifiuti organici.

Oltre a queste piccole stazioni stradali nel nostro Comune ci sono due Centri di Raccolta Rifiuti che non sono discariche: da lì i rifiuti sono trasportati presso impianti specializzati nel recupero/trattamento e smaltimento dei materiali.

Presso i Centri di Raccolta i cittadini possono conferire *in modo differenziato* tutti i rifiuti, anche quelli per cui non è previsto il cassonetto stradale e portare i rifiuti ingombranti che non possono essere messi nei cassonetti grigi stradali.

Incentivi per chi porta rifiuti ai centri di raccolta

La raccolta differenziata presso i centri di raccolta viene pesata e contata anche al fine di riconoscere un premio ai cittadini (si tradurrà in uno sconto sulla fattura della tariffa). È necessario presentarsi con la tessera Aimag o la fattura d'igiene ambientale con codice a barre. La tessera può essere utilizzata solo dai componenti della famiglia a cui è intestata.

Il cittadino usando un lettore elettronico con il supporto degli operatori registra i propri rifiuti. Grazie a questo sistema è possibile tenere traccia dei rifiuti consegnati.

Con questo nuovo sistema si è voluto incentivare la raccolta dei rifiuti *più pericolosi*: come pile, batterie, oli e grassi alimentari (da non gettare in fogna) e di quelli che possono essere portati solo presso i centri di raccolta: grandi e piccoli elettrodomestici, attrezzature elettroniche in genere, cellulari, ecc.

A queste tipologie di rifiuti infatti vengono attribuiti i punteggi più elevati.

Inoltre presso i Centri sono disponibili gratuitamente i kit (secchiello, sacchetti in materiale biodegradabile e chiave per il cassonetto marrone) per la raccolta dei rifiuti organici ed è possibile prelevare il compost sfuso, per concimare orti e giardini.

Monitoraggio sull'abbandono dei rifiuti

Già lo scorso anno è stato riscontrato un aumento di abbandoni stradali in alcune aree (in quei casi sono stati coinvolti i cittadini interessati) e quest'anno il problema si è presentato anche in altre zone. Dalla lettura che, insieme ad Aimag, è stata data al fenomeno si individuano due cause. La prima è quasi una logica conseguenza della modifica imposta dalla nuova normativa che non consente più di portare nei centri di raccolta il rifiuto *indifferenziato*, quindi i cassonetti grigi stradali in alcuni casi sono insufficienti a raccogliere ciò che fino a dicembre 2009 veniva portato nelle ex stazioni ecologiche. È stato leggermente aumentato il numero di cassonetti grigi per non incentivarne l'uso. Infatti i cittadini devono essere ulteriormente motivati a differenziare visto che la seconda causa dell'abbandono stradale, oltre a risiedere in comportamenti incivili di alcuni, sta proprio nell'insufficiente consapevolezza di parte della cittadinanza della necessità (obbligo) di differenziare. Per quanto riguarda il dato provvisorio di raccolta 2010, al momento si è riscontrata una lieve flessione (dati al 30/06/2010). Anche partendo da questo dato non positivo è stata indirizzata l'attività delle Guardie Ecologiche Volontarie sui controlli dei cassonetti stradali. L'attività di controllo, che in alcuni casi ha già portato ad elevare multe, servirà a indurre i cittadini meno rispettosi a comportamenti più corretti.

di
Stefania Contri
Assessore
all'Ambiente e ai
Lavori Pubblici



A destra il Centro di Raccolta di Novi; a sinistra la sede del Mercatino Auser

Riaprono i Centri Giovani

Un'anticipazione delle varie attività proposte

di
Giulia Olivetti
Assessore alla
Cultura e alle
Politiche Giovanili

Dal 5 ottobre ha riaperto a Novi il Centro Giovani! Anche quest'autunno riprendono le attività di gioco e i laboratori creativi destinati a ragazzi dagli 11 ai 16 anni. Il centro è uno spazio in cui è possibile stare in compagnia di amici e giocare con Playstation, Wii, biliardino, giochi da tavolo, guardare DVD e usare Internet. Inoltre l'educatrice **Chiara Delfini** organizza laboratori, anche in collaborazione con esperti o con le associazioni di Novi. Numerose le attività proposte come il laboratorio di fumetti e di fotografia e giochi di ruolo. I ragazzi possono così sperimentare e usare la propria creatività e gli iscritti in passato hanno seguito in media il 50% dei laboratori.

Chiara ha inoltre organizzato insieme ai ragazzi del centro due feste, a Natale con

un'affluenza di 38 ragazzi e una a giugno. Durante quest'ultima si è esibita la band novese **41016**, riscuotendo grande successo: hanno partecipato 40 ragazzi.

Al torneo di calcetto 50 giovani si sono contesi la 1ª Coppa Centro Giovani e a luglio con i centri estivi è stata proposta una gara di graffiti.

Come avrete capito le attività che si possono fare sono tantissime e sono tanto più divertenti quanta più gente vi partecipa, perciò invitiamo tutti i ragazzi di Novi a frequentare il Centro il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle 18.30 in via C. Zoldi, sopra alla Coop.

Infine si ricorda che anche per i ragazzi di Rovereto e S. Antonio sono organizzate attività di gioco e di studio presso le rispettive Parrocchie.



La strage degli intellettuali

di
Vania Pederzoli
Assessore
all'Istruzione
e
Lauro Tavernelli

Il 7 agosto 1944 Rovereto fu teatro di una strage perpetrata dalle Brigate nere dietro ordine del Federale di Modena **Giovanni Tarabini Castellani**. La rappresaglia fu scatenata dall'uccisione, avvenuta qualche giorno prima in Via Mazzarana a S. Antonio, del cantoniere stradale **Bartoli Arturo**, iscritto al Partito Fascista. Il Federale convocò i reggenti del fascio locale perché preparassero una lista di persone, note per aver manifestato idee antifasciste, da arrestare e tenere a disposizione per un'eventuale rappresaglia. La mattina del 5 agosto a Novi furono arrestati **Jonas Golinelli**, **Canzio Zoldi** e il Dr. **Francesco Maxia**; a S. Antonio **Luigi Manfredini** e il figlio **Silvio**; a San Possidonio il prof. **Alfredo Braghiroli** Direttore dell'Archivio di Stato di Modena; a Vallalta **Aldo Garusi**. La destinazione finale del gruppo fu Mirandola dove furono

aggiunti i professori **Roberto Seracchioli** e **Barbato Zanoni**. Alle 3 di mattina del 7 agosto giunti nel centro di Rovereto, i prigionieri, a cui non era mai stato comunicato il motivo del fermo, furono allineati sul fianco destro della chiesa dove il plotone d'esecuzione li falciò con raffiche di mitra. Intorno alle ore 10 dello stesso giorno, il tenente **Renato Sacchetti**, comandante del presidio di Novi, si recò a Rovereto per raccogliere i cadaveri. Ne trovò solo otto; **Aldo Garusi**, soccorso da **Bruna Neri**, riuscì a sopravvivere ma morì nei giorni successivi a causa delle ferite riportate. La strage è conosciuta anche come "Rappresaglia degli intellettuali" perché tre dei fucilati erano personaggi di spicco del panorama culturale di quegli anni. A noi che ci troviamo oggi a passare davanti al monumento che ricorda quei tragici eventi, a noi, spesso troppo indaffarati e distratti, spetta il compito di preservare la memoria di chi ha pagato con la vita l'amore per la libertà e per la democrazia.



Il Monumento ai
Caduti

Cantieri aperti

Ristrutturazione e manutenzione del Nido di Novi

Dopo la realizzazione, terminata nel 2009, degli interventi sull'impianto elettrico e di riscaldamento, della manutenzione dei servizi igienici e della sostituzione delle tende, nel mese di agosto è stato effettuato un secondo stralcio di lavori riguardante la sostituzione dei serramenti esterni.

Il progetto, approvato dalla Giunta il 16 giugno 2009, divide l'intera spesa di 230.000 euro in due parti da 115.000 ciascuna. Il primo stralcio, a copertura delle spese per i lavori del 2009 è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi mentre per il secondo è stato ottenuto un contributo dalla Provincia di Modena ai sensi della L.R. 1\2000.

Realizzazione della fognatura di via Corta Deghina

Come previsto dal Piano Investimenti del Servizio Idrico Integrato per il Comune di Novi, a fine luglio AIMAG ha iniziato i lavori per la realizzazione della fognatura a servizio di via Corta Deghina, una significativa opera di riqualificazione ambientale che consentirà di convogliare nella fognatura pubblica tutti gli scarichi provenienti dalle abitazioni e dalle attività lì insediate.

La fognatura, della lunghezza di circa 540 metri e dal costo complessivo di 285.000 Euro, è finanziata con le risorse economiche provenienti dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato. Servirà 21 nuclei familiari, corrispondenti ad una popolazione complessiva di 58 unità.



Ripristino del manto stradale di piazza 1° Maggio

Conclusi gli interventi di rifacimento di linee acqua e gas effettuate da Aimag in piazza 1° Maggio e nelle vie Demos Malavasi e Veles Bigi è stato attuato anche l'intervento previsto dal Piano degli In-

vestimenti di rifacimento del manto stradale della piazza e delle parti compromesse dagli scavi nelle vie adiacenti. È stato anche necessario, prima dell'asfaltatura, intervenire in alcuni punti per riassetare il fondo stradale ed ottenere un buon risultato di tenuta.

Rifacimento Strada Provinciale 413 Novi-Carpi

Il Sindaco di Carpi Enrico Campedelli e quello di Novi di Modena Luisa Turci hanno confermato, con una lettera all'Assessore alle Infrastrutture e Sviluppo del Territorio della Provincia Egidio Pagani, l'accordo con la Provincia che porterà all'approvazione del progetto di rifacimento del tratto della Strada Romana Nord da via Valle alla località Ponte Pietra, in territorio di Novi. I due primi cittadini ricordano che il progetto in questione, che riguarda circa 1,5 chilometri dell'importante arteria stradale, prevede la chiusura al traffico dello stesso per tutta la durata dei lavori e la deviazione del traffico pesante sull'autostrada del Brennero. L'inizio dei lavori, che si auspica possano svolgersi anche nottetempo, è previsto nell'estate del 2011, preceduti da un'assemblea pubblica di presentazione del progetto.



CONFCOMMERCIO
IMPRESSE PER L'ITALIA

ASCOM MODENA

CARPI - NOVI DI MODENA - SOLIERA

CARPI - Via Mazzini, 5
Tel. 059/69.11.73 - 059/69.10.16 - Fax 059/64.10.64
E-mail: carpi@confcommerciomodena.it

Servizi per le imprese

SERVIZI CONTABILI E FISCALI

SERVIZIO RAPPORTI DI LAVORO ED ELABORAZIONE PAGHE

SERVIZIO FINANZA E CREDITO ALLE IMPRESE

SERVIZIO DI CONSULENZA IN ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA

SERVIZIO MARKETING E COMUNICAZIONE

SERVIZIO DI CONSULENZA E ASSISTENZA PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE STRANIERO



Uno sguardo al futuro

Inaugurata la nuova Sala Civica "Fabrizio De Andrè"



di
Alessandro Grossi

La disponibilità a Rovereto di uno spazio pubblico moderno e funzionale, in cui le Associazioni o l'Amministrazione possano proporre iniziative culturali o incontri pubblici, è oggi possibile grazie all'intervento di recupero effettuato sull'edificio dell'ex Cooperativa Agricola.

Domenica 27 giugno è stata infatti inaugurata la nuova Sala Civica **Fabrizio De Andrè** che

dispone, nei suoi 140 metri quadrati, di circa 40 posti a sedere. Il recupero di questo edificio ha comportato l'impegno di 250.000 euro sostenuti interamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Le vecchie e le nuove generazioni hanno la necessità di esprimersi e di ritrovarsi, di avere a disposizione luoghi fisici e attrezzature adeguate per comunicare e per ricevere informazioni, utilizzando l'opportunità che il recupero del patrimonio pubblico può offrire e, a Rovereto, questo è stato fatto.

La posizione strategica dell'edificio, situato a ridosso del centro del paese e vicino alla Delegazione Municipale (anch'essa recentemente oggetto di manutenzione straordinaria), è stata determinante per la decisione di realizzare questo progetto.

Altro elemento che l'Amministrazione ha ritenuto fondamentale per compiere questa scelta è stato il valore simbolico dell'edificio. I padri fondatori della Cooperativa Agricola e di Lavoro hanno saputo infatti guardare

lontano unendo la necessità inderogabile del lavoro alla prospettiva di dare un futuro solidale alle nuove generazioni. L'importanza e la condivisione da parte dell'Amministrazione di questi valori si sono tradotti anche nella scelta architettonica di mantenere l'edificio così com'era, conservando sulla facciata la scritta originaria della Coop Agricola.

Ed è con questo spirito che l'Amministrazione ha deciso di intitolare, come è già successo in diversi Comuni dell'Emilia-Romagna, la Sala Civica a Fabrizio De Andrè, personalità della cultura del Novecento, artista e poeta che ha parlato a generazioni di giovani di oggi e di ieri, un artista fuori dal coro, che ha saputo cantare la bellezza, la malinconia e la fatica dei poveri e degli umili. In fondo la storia di questo edificio, costruito nei primi anni Trenta per essere adibito a rimessaggio di macchine e utensili da lavoro e poi caduto in disuso fino al momento della sua ristrutturazione, non è molto diversa: lavoro e fatica per alimentare la speranza di una vita migliore.

L'Amministrazione, con questo intervento di recupero, vuole dare a Rovereto un pezzo della sua storia con lo slancio necessario per guardare al futuro.

Nasce la Consulta di Frazione

L'Amministrazione Comunale, entro la fine del 2010, intende dare vita alla Consulta delle Frazioni di Rovereto e S. Antonio. Le consulte sono lo strumento principale di partecipazione ai procedimenti fondamentali delle attività del Comune. La loro funzione è quella di presentare proposte e progetti all'Amministrazione o richiedere verifiche periodiche delle sue attività.

Nel programma di legislatura era prevista l'istituzione del Consiglio di Frazione quale strumento di partecipazione già utilizzato anche da altri Comuni ma, dopo una più attenta valutazione condivisa anche con i Presidenti delle Associazioni di Rovereto e S. Antonio durante un incontro *ad hoc*, si è optato per la consulta perchè più flessibile e meno onerosa dal punto di vista economico. L'esperienza complessivamente positiva del lavoro delle Consulte ha convinto l'Amministrazione ad utilizzare questo strumento per favorire la maggiore partecipazione democratica dei cittadini delle Frazioni alla vita del Comune. Coloro che sono interessati a questa proposta e vogliono partecipare al progetto possono fare riferimento all'Ufficio Staff del Sindaco al numero 059/6789205 oppure mandare una mail ad ufficiostaff@comune.novi.mo.it.



Alcuni momenti
dell'inaugurazione



Mamme a Km 0

di
Silvia Manicardi

Le 6,00 del mattino, uffa! Bimbi già svegli... ora mi alzo e preparo il latte... solo altri due minuti... «mammaaaaaaaaaa». Inizia così la mia giornata, e quella di tutte le altre mamme del mondo, di corsa, sempre, a partire dalle prime luci dell'alba fino a sera quando finalmente ci si può concedere qualche ora di sonno, ammesso che i figli dormano.

Tra le mille cose da fare e i problemi costantemente in agguato, ci si mette pure la crisi a rendere la vita più complicata. C'è crisi, appunto; e pensando alla triste situazione in cui versa il nostro paese, mi sono chiesta se noi mamme possiamo fare qualcosa. Il fatto è che diventare madri e dover imparare a gestire casa, lavoro, figli e a incastrare tutto in giornate che volano via, fa di noi mamme delle perfette organizzatrici, tanto da far invidia a managers e capi d'industria.

Tante volte le piccole accortezze quotidiane che impariamo per "sopravvivere" diventano ancora di salvataggio per risparmiare tempo e denaro.

Per prima cosa niente auto: bici o passeggiata a piedi piuttosto. Chi ha figli lo sa, smontare e chiudere il passeggino, caricarlo in auto, prendere il pupo (o i pupi, come nel mio caso) e metterlo sul seggiolino, distrarlo con canzoncine, balli e filastrocche varie mentre urla sempre più infuriato perché lì fermo non ci vuole stare, è talmente stressante che si cercano vie alternative e si riducono gli spostamenti in macchina al minimo indispensabile. Spostarsi senza auto, in compenso, significa rinunciare alla tentazione di fare spese troppo voluminose e dispendiose.

Secondo consiglio: informarsi bene su quello che a Novi realmente si trova. Una volta tanto parliamo di quello che c'è e non sempre solo di quello che manca! E a parte poche cose, guardando con attenzione si trova praticamente tutto! In ogni caso c'è sempre il mercato del martedì che ci salva in corner. Si tratta di avere la pazienza e la voglia di riscoprire i nostri negozietti, quelli dove ancora ti servono con amore, dove ti chiedono come stai e se hai bisogno di aiuto... e se ti vedono in difficoltà (a me capita spesso a causa del passeggino gemellare che si incastra ovunque!) ti portano pure la spesa a casa!

Terzo: impariamo a riciclare e riutilizzare. Nei paesi del nord Europa passarsi le cose tra amici e vicini di casa è una prassi normale. Non è una vergogna fare indossare al proprio bimbo

un vestito ancora in buone condizioni appartenuto a un altro, oppure accettare giochi dismessi e dimenticati in garage. A Novi c'è pure un negozio che si occupa di merce usata ma in ottime condizioni. Che senso ha comprare, ad esempio, un triciclo nuovo quando ne posso trovare uno a prezzi stracciati che magari ha solo un segnetto? E anche per i più schizzinosi, una bella passata nella candeggina e tutto torna nuovo e disinfettato! Riutilizzare è un comportamento maturo, civile e responsabile e di certo non ce ne dobbiamo vergognare.

A pensarci bene le accortezze che ci possono aiutare a risparmiare tempo, denaro e inquinamento sono tante, e in genere sono proprio le categorie più "deboli", come mamme, anziani e malati, a saperla lunga in materia (proprio come ci insegna il detto "La necessità aguzza

l'ingegno").

Lontano dal voler essere una paternale, ma piuttosto una benevola provocazione, lanciamo l'amo e chiediamo a tutti i cittadini di scrivere alla redazione i propri consigli. Sarà nostra cura ritagliare uno spazio sui prossimi numeri del Novinforma per pubblicare ciò che vorrete condividere con noi. E questo indipendentemente dalla crisi, perché risparmiare significa prima di tutto avere rispetto e cura per noi stessi, il nostro lavoro e il nostro pianeta.



novinforma

Periodico di informazione del Comune di Novi di Modena - Ottobre 2010 - n.46

Registrazione del Tribunale di Modena n.670 aprile 1981

Sede Amministrativa:

P.zza 1° Maggio 26 - 41016 Novi di Modena (MO)

Direttore Responsabile: Angelo Giovannini

Redazione: Giulia Olivetti, Alessandro Grossi, Elisa Paltrinieri

Grafica: Daniele Boccaletti

Stampa: Grafiche Sala

A questo numero hanno collaborato:

Sandra R. Casari Koch, Marzia Lodi, Silvia Manicardi, Annalisa Olivetti, Lucia Roversi.

www.comune.novi.mo.it/news/novinforma



L'arte prima di tutto

Aprire a Novi un nuovo spazio espositivo

di
 Elisa Paltrinieri
 e
 Daniele Boccaletti

L'apertura avvenuta l'11 aprile scorso di *@rtStudio* ha reso disponibile anche a Novi, per la prima volta, uno spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea. Situata presso lo stabile della Coop, di fianco al Centro Giovani, la galleria è gestita da **Mauro Scardova**.

Scardova, novese d'adozione, vanta un'esperienza pluriennale nel settore; infatti, lavora come artista da quasi trent'anni, contraddistinguendosi per la voglia di sperimentare attraverso l'utilizzo di forme espressive diverse (dalla pittura alla performance) e per l'attenzione al mondo innovativo dell'avanguardia. Col tempo, però, decide di affiancare all'attività di artista anche quella di promotore d'arte: visita le più interessanti realtà italiane e straniere e matura esperienza lavorando per una galleria olandese.

Inoltre fonda l'associazione *@rtfood* con l'obiettivo di allestire mostra in luoghi non convenzionali, come nei ristoranti appunto, con la speranza di riuscire a coinvolgere anche quelle persone che, un po' per disinteresse, un po' per timore, non entrerebbero mai in una galleria d'arte. Infine, all'inizio del 2010 decide di cominciare una nuova esperienza.

Come mai hai scelto di aprire una galleria d'arte a Novi?

«Credo nel paese in cui vivo, quindi ci tenevo ad avviare questa esperienza proprio qui. Sono incoraggiato dal fatto che esistono in Italia altre bellissime realtà analoghe che dimostrano come anche piccoli centri possano diventare punti di attrazione, soprattutto quando esiste una collaborazione con gli enti del territorio. Un centro piccolo è più comodo da raggiungere e non vive il caos delle gran-



di città. Certo, si tratta di un'ambiziosa sfida tanto da richiedere un impegno personale a tempo pieno; infatti, oltre all'allestimento delle mostre, c'è l'aggiornamento sulle ultime novità del settore, la ricerca di sponsor, la diffusione delle iniziative».

Quali mostre hai allestito e con quali risultati?

«La prima mostra è stata la personale dello svizzero **Raffaello Ossola** la cui pittura si ispira alla natura ed esprime poetici stati d'animo. La seconda è stata quella di **Edi Brancolini**, pittore di origine roveretana ma ormai affermato in Italia e all'estero. Centrale nei suoi quadri è la rappresentazione del corpo umano dipinto con indiscutibile abilità tecnica attraverso richiami alla mitologia. A settembre è stata inaugurata la collettiva *Colori dell'Emilia*, una rassegna di tredici importanti pittori modenesi le cui opere sono state pubblicate in un apposito catalogo. Visto l'interesse dell'iniziativa l'esposizione verrà allestita anche in altri comuni. L'affluenza complessiva alle mostre si aggira intorno al migliaio di visitatori, molti dei quali sono venuti da zone limitrofe. La speranza è che in futuro *@rtStudio* diventi un luogo di incontro abituale anche per i novesi».

Altri progetti per il futuro?

«L'intenzione è quella di arrivare a promuovere tutte le diverse forme espressive comprese quelle più sperimentali. Il mio auspicio è che col tempo *@rtStudio* diventi un laboratorio in grado di proporre iniziative diversificate a servizio dell'arte».

A destra:
 la sala espositiva
 Sotto:
 Mauro Scardova (a
 destra) e il pittore
 Raffaello Ossola



Una sera in "filoss"

Le ultime chiacchiere scambiate sotto casa

Sempre più si parla sui giornali e in televisione di centri abitati che stanno morendo, di paesi che anno dopo anno assomigliano a enormi dormitori, di piazze deserte. Ma è veramente così? Anche Novi negli ultimi decenni ha risentito di questo fenomeno di impoverimento sociale? Senza voler fare discorsi troppo intellettuali o analisi sociologiche, direi che qualcosa è cambiato. Ricordo che, quando ho cominciato ad uscire da solo per le strade di Novi ormai 25 anni fa, si respirava un'aria diversa e poi, subito dopo, mi sovviene l'immagine di mia nonna che verso le nove attraversava la strada con una sedia per andare sull'altro lato. Così capisco cosa c'è di diverso: mancano le persone. Le attività dell'associazionismo probabilmente sono aumentate col tempo ma quella presenza fissa, quotidiana di persone che animano la piazza o le strade semplicemente con la propria presenza ormai manca quasi completamente. Contatto quindi **Luigi Capelli** del Gruppo Storico Novese che, con la solita disponibilità e solerzia, fa un'analisi storica di questo fenomeno ormai agonizzante.

Il "filoss" nacque nella comunità contadina e ne rappresentò uno dei momenti di maggior socializzazione. In quel periodo il termine indicava l'abitudine di riunirsi di sera per chiacchiere e raccontarsi storie e deriva da "filare" poiché l'attività che spesso lo accompagnava era quella. Il "filoss" all'inizio fu un fenomeno invernale che veniva svolto prevalentemente nel tepore della stalla.



Col tempo, iniziò a trasferirsi nelle strade anche se fu soltanto nel 1945, dopo la fine della guerra, per vederlo esplodere e diffondersi nel quarantennio successivo. Da quel momento ogni via ebbe il suo caratteristico incontro per le sere estive e le persone, solitamente anziane, uscivano di casa portando con sé anche i bambini che giocavano alla "settimana", a biglie e a nascondino.

Gli argomenti preferiti di discussione vertevano principalmente sugli ultimi pettegolezzi;

per questo il "filosso" veniva temuto dai passanti consapevoli di diventare oggetto di interesse e di essere scrupolosamente analizzati nelle proprie relazioni familiari e affettive.

Anche i giovani vivevano il fenomeno del "filoss"; infatti spesso capitava che, finita la scuola, gruppi di ragazzi si ritrovassero nello stesso luogo formando diverse compagnie, come quelle del viale (ognuna su una panchina diversa) o quelle dei muretti della piazza.

Poi, con l'arrivo del benessere economico le cose cominciarono a cambiare e in ogni casa comparirono televisori, zanzariere e climatizzatori. Tutto ciò, unito all'espansione urbanistica che ha dilatato la distanza fisica delle persone e all'abbassamento delle densità abitative, ha causato la scomparsa di questo caratteristico fenomeno.



Oggi cosa resta? Facendo un giro per Novi, nelle serate più afose di agosto, si possono scorgere quattro o cinque persone di fianco alla Chiesa, davanti alla ex casa del "campaner", altrettante in Corso Marconi e qualche avventore solitario che attraversa a piedi o in bicicletta le vie del paese.

Si può quindi decretare la morte del filoss? Forse sì ma quello che è curioso notare è che questa tradizione, che nella nostra cultura sta compiendo gli ultimi passi, viene portata avanti dai numerosi stranieri che di sera escono di casa per gustarsi un po' di fresco. Il loro stile di vita, che ricorda più del nostro quello dei novesi di qualche decennio fa, li porta a riproporre questo fenomeno anche se con macroscopici cambiamenti di sesso (sono prevalentemente maschi) e culturali. Uno degli scenari futuri potrebbe quindi essere quello degli stranieri in piazza a fare filoss e dei novesi intenti nelle loro passeggiate fitness lungo la ciclabile? (a.g.)



Alcuni dei "filoss" rimasti a Novi e S. Antonio

Cani in forma

di
Annalisa Olivetti

Pochi lo sanno ma nel nostro territorio esiste un'associazione sportiva dilettantistica dedicata ai nostri amici a quattro zampe: il *Dreamcatcher Agility Team*. Creato cinque anni fa dall'esperienza e dalla passione decennale dell'Istruttrice ENCI **Rosita Cantalupo**, sta portando in quel di S. Antonio cani di ogni taglia e razza per uno sport che sta appassionando anche i relativi padroni provenienti dalle zone limitrofe, ma anche da fuori Provincia.

Nell'associazione, strutturata all'aria aperta tra le nostre verdi campagne, sono molteplici le attività proposte da istruttori competenti, il cui scopo è quello di lavorare rispettando prima di tutto le necessità dei cani. E fondamentale il rapporto cane-proprietario costruito con metodi basati sul rinforzo positivo. Assolutamente vietata qualsiasi forma di coercizione o violenza sui cani, d'obbligo invece la voglia di divertirsi e di tornare a casa più affiatati che mai.

Ma scopriamo insieme a Rosita in cosa consiste.

Cos'è l'Agility Dog di cui ultimamente si sente parlare?

«L'agility dog è uno sport cinofilo spettacolare e al tempo stesso molto tecnico. Ispirato al percorso ippico è una disciplina recente, nasce infatti in Inghilterra circa vent'anni fa per coprire i momenti vuoti durante la più importante mostra mondiale di bellezza: il *Crufts Dog Show*. Attualmente è una disciplina in espansione e ogni fine settimana, presso i campi di agility in tutta Italia, vengono organizzate gare nazionali. La gara consiste in un percorso ad ostacoli che cane e conduttore devono affrontare nell'ordine previsto e nel minor tempo possibile, combinando velocità, agilità e precisione. Il fondamentale lavoro di squadra e l'affiatamento tra cane-conduttore sono favoriti dall'istinto ludico del cane. L'Agility non è solo agonismo, ma è anche un'occasione per divertirsi con il proprio cane, perfezionando attraverso il gioco la sua educazione ed è adatto a tutti i cani di razza e meticci».

Avete anche una piscina e un recinto pieno di pecore nel giardino: a cosa servono?

«Quando il mio cane Tatoò è stato operato alla spalla, ho dovuto attraversare la provincia



Rosita Cantalupo e i suoi cani

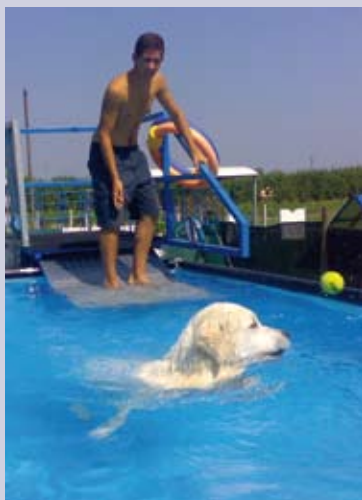
per trovare un centro riabilitativo dotato di piscina, così mi sono attrezzata per continuare gli esercizi a casa; il nuoto infatti è un eccellente esercizio per ogni cane, dal cucciolo ai cani più anziani. Rafforza cuore e polmoni e stimola l'intera muscolatura. Rispetto alla corsa o agli scatti su un terreno, il nuoto non è faticoso per le articolazioni tanto da essere un'ottima terapia riabilitativa. In quanto alle pecore, sono una novità. Lo *Sheepdog Training* (allenamento per cane da pecore) è una disciplina riservata ai cani da pastore e bovini o a quei cani che possiedono un significativo istinto a condurre il bestiame.

Il cane ed il conduttore lavorano in team con lo scopo di radunare, guidare, rinchiudere in un recinto o separare greggi di pecore. Il cane da *sheepdog* più apprezzato è il *Border Collie*: si contraddistingue per il suo modo di controllare e riunire le pecore con lo sguardo. Questa caratteristica, il cosiddetto "occhio" o "sguardo ipnotico", è istintiva ed ereditaria e consiste nell'indurre, soltanto usando la propria volontà, le pecore a muoversi in una determinata direzione».

Quali i prossimi appuntamenti?

«Ad ottobre la nostra squadra agonistica parteciperà, a Lignano Sabbiadoro, agli Olympic Games dove dovrà competere a livello nazionale in tutte le discipline».

Allora non mi rimane altro che augurarvi in bocca al lupo, ops... speriamo che le pecore non mi abbiano sentita.



Tutti insieme a Rovereto

La nuova scommessa lanciata dalle associazioni

A Rovereto, l'unione fa la forza: l'idea è nata in occasione di "Festaincanto", la due giorni di festa e musica, di inizio luglio, pensata dall'Avis che, alla fine, ha visto la collaborazione da parte di tutte le associazioni di volontariato della frazione per l'organizzazione dell'evento.

E allora: perché non trasformare in realtà questo modo di lavorare? Presto detto. Le associazioni roveretane si sono messe in gioco e hanno dato vita ad un vero e proprio gruppo il cui nome non ha bisogno di ulteriori presentazioni: *Tutti Insieme a Rovereto*.

«Il gruppo non vuole sostituirsi alle associazioni già esistenti sul territorio ma semplicemente si riunisce, con la partecipazione dei rappresentanti delle stesse, tutte le volte che c'è un evento significativo da organizzare» spiega **Tiziano Modenese**, portavoce di *Tutti Insieme a Rovereto*.

Sulla spinta euforica dell'Amministrazione e della Parrocchia di Rovereto, che hanno ben visto e apprezzato la splendida riuscita dell'happening di inizio estate, *Tutti insieme a Rovereto* ha accettato una nuova scommessa.

La nuova sfida che il team ha deciso di affrontare è stata rappresentata da uno degli appuntamenti che meglio caratterizzano il nostro Comune, ovvero la Sagra di San Luigi di Rovereto.

Dopo lo scioglimento del Comitato Sagra, infatti, pareva ormai certo che, almeno per



quest'anno, la manifestazione si sarebbe limitata alle celebrazioni religiose. Si sarebbe rinunciato dunque a quel contorno di musica, spettacoli, ristorazione ma soprattutto allo spettacolo pirotecnico finale che ha contribuito negli anni in modo determinante a rendere tanto famosa ed attesa la Sagra.

Le Associazioni di Rovereto, forti degli ottimi esiti dell'iniziativa *Festaincanto*, hanno voluto rimettersi insieme, per organizzare la manifestazione, al fine di continuare l'ottimo lavoro fatto negli anni precedenti conservando un momento fondamentale per la Comunità. Il buon risultato è stato sotto gli occhi di tutti, sia dal punto di vista della partecipazione che dal coinvolgimento del volontariato roveretano.

Alcuni organizzatori della Sagra



AGENZIA DI ONORANZE FUNEBRI



di Gianni Chierici
cell. 346-9541030

SERVIZIO
24 ore su 24
per ogni comune

NOVI DI MODENA - via F.lli Rosselli, 21 - Tel. 059-672337

CARPI - via Papa Giovanni XXIII - Tel. 059-4738927

ROVERETO SULLA SECCHIA - via Chiesa Sud, 55 - Tel. 059-672337

Parto! Bravo e Ciao

Viaggiare con lentezza ma con "le ali sotto ai piedi"

Viaggiare con lentezza. Questo è il motto di alcuni amici novesi che dal 1993 al 2002 hanno fatto una scelta alternativa riguardo alle proprie vacanze: spostarsi rigorosamente su due ruote usando Vespe, Ciao, Bravo e Scooter.

Compiuti diciott'anni, invece di spostarsi con l'auto tanto agognata da ragazzini, questo gruppo di giovani ha preferito il motorino, tentando di raggiungere mete sempre più lontane.

Viaggiare ad una velocità di crociera di 40 km/h (ma in salita molto meno!) consente di vivere la strada, di osservare ogni

2 - Niente cellulari: allora non erano molto diffusi.

3 - Percorrere circa 200 km al giorno con sosta obbligatoria ogni venti minuti per bere, mangiare una fetta di salame dal contadino conosciuto lungo la strada, fumare una sigaretta o prendere un denso caffè greco in un bar scalcinato del Pireo.

La reazione della gente al passaggio dei "vespisti della Bassa" era sempre positiva; in Grecia ad esempio, vedendoli arrivare addobbati con fiori ed ulivi raccolti per strada e piuttosto provati dal sole cocente e dal vento, un panettiere aveva regalato loro pane e biscotti! L'aspetto folkloristico è che i doni venivano conservati, insieme all'acqua da bere durante il viaggio, all'interno del casco usato a mo' di borsa della spesa, quando ancora il suo utilizzo non era obbligatorio.

Un altro episodio di solidarietà che i ragazzi ricordano con affetto è avvenuto in Toscana: durante una sosta in un ricovero attrezzi in campagna per ripararsi da un forte temporale il contadino, dopo averli sor-

presi, anziché cacciarli aveva offerto loro un rinfresco!

L'impresa più impegnativa risale al '98 quando i giovani vespisti partirono per Roma ma, a causa di un guasto tecnico, si fermarono a Tarquinia. Al viaggio parteciparono anche **Emanuele Debernardi, Gianni Martinelli, Cristian Copellini, Christian Guagliumi e Yuri Pati**. Durante il tragitto i ragazzi rischiarono "incontri ravvicinati" con animali del posto. In Toscana, dopo essersi accampati in una zona di campagna, si avvicinò un'auto a fari alti dalla quale scese un uomo per informarli che quella zona era popolata da cinghiali! I ragazzi smontarono l'accampamento nel tempo record di 10 minuti e andarono a dormire sotto la pensilina di una fermata dell'autobus.

Riportare tutti i divertenti e curiosi episodi capitati a questi ragazzi sarebbe impossibile! Ciò che emerge parlando con loro è che andare all'avventura, non dover rispettare i canonici orari di pranzo e cena, cercare strade nuove e trovare luoghi mai visti sono gli ingredienti per un viaggio lento dove le cose importanti sono stare con gli amici e scoprono con loro pezzetti di mondo sconosciuti.

Un viaggio lento contro lo stress, che ti fa tornare a casa stanco ma rilassato e come racconta uno di loro: «Quando tua madre, dopo aver aperto la porta vedendoti sporco, scottato dal sole, con gli occhi arrossati dal vento, ti chiede -E te chi sit?- capisci che anche il ritorno a casa è una parte fondamentale del viaggio». (g.o.)



Foto di viaggio

diventano parte integrante della vacanza, da gustare e vivere a pieno. Lo dimostrano gli otto giorni di viaggio (andata e ritorno) per raggiungere Santorini, su 15 complessivi di vacanza! Questa è l'impresa che **Marco Fabbri, Davide Magnanini e Fabio Tonelli** hanno affrontato nel 2000, percorrendo in Vespa 2.000 km.

Per i loro viaggi partivano con i portapacchi carichi di valige, tende, pentole, fornellini da campeggio, bonghi, chitarre e - cito le loro parole - "cassetta del pronto soccorso per la Vespa". Caricare tutti questi oggetti richiedeva una certa perizia e, anche se il lavoro era fatto a regola d'arte, ogni tanto era necessario rimettere in equilibrio i bagagli che finivano per rasentare il suolo.

Le vacanze novesi *on the road* imponevano alcune fondamentali regole.

1 - Niente cartine geografiche: si andava all'avventura senza l'ansia di arrivare; infatti prendere deviazioni strane o sbagliare strada dava l'opportunità di conoscere luoghi nuovi ed impensati.





Nuovo regolamento di Polizia Urbana

La recente approvazione del nuovo Regolamento di Polizia Urbana interessa tutti coloro che si trovano sul territorio del Comune, sia in forma stanziale che di passaggio.

Il R.P.U. si fonda sull'esigenza di dare maggiore rilievo ai valori della convivenza civile, ponendo in essere o vietando una serie di comportamenti che consentono di facilitare il vivere e l'agire in modo responsabile nella società attuale, riducendo i disagi e le conflittualità che possono crearsi.

Tra i numerosi e molto diversificati aspetti trattati dal nuovo Regolamento, se ne segnalano alcuni di interesse comune.

In particolare, sul suolo pubblico non si possono tenere comportamenti che rechino fastidio o pericolo a cose o persone, o comunque danneggino il suolo stesso; ad esempio non è possibile lavare veicoli, lanciare sassi od altri oggetti, giocare su area pubblica come strade, piazze o parcheggi, così come non si possono gettare oggetti nelle fontane pubbliche, sedersi o sdraiarsi in aree monumentali o bivaccare, mangiare e bere fuori dalle aree consentite.

Non è possibile utilizzare lampioni, muri o recinzioni di arredo urbano attaccandovi striscioni, fotografie o simili, se non quando questo sia stato preventivamente autorizzato.



Per il rispetto di norme igienico-sanitarie e per una questione di semplice senso civico, le necessità fisiologiche devono essere soddisfatte nei luoghi appositi ed è altresì vietato sputare al suolo.

Per consentire una corretta fruizione dei parchi e aree verdi da parte della cittadinanza è vietato, oltre a quanto comunque già previsto per il suolo pubblico, circolarvi con veicoli a motore, circolarvi con velocipedi sul manto erboso, accendere fuochi ed allestire tavoli per pic-nic o feste al di fuori dei casi ed aree autorizzate. Non devono mai essere abbandonati oggetti taglienti o comunque pericolo-

si, né devono essere utilizzate le attrezzature riservate ai bambini da parte di persone che siano al di fuori della fascia di età prevista per ciascuna attrezzatura.

La riduzione di situazioni di conflitto tra vicinato vede interessate anche le aree cortilive, le pertinenze dei fabbricati e i terreni utilizzati a qualsiasi titolo, i quali andranno mantenuti in efficienza e decoro, e sui quali non potranno essere depositati materiali che possano costituire rifugio per animali o diventino motivo di inconvenienti igienico-sanitari, evitando altresì il ristagno delle acque e il rischio di propagazione di incendi.

La pulizia dei fossati deve essere compiuta da parte di tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento dei terreni, affinché sia garantito il regolare deflusso delle acque e non sia occultata dalla vegetazione la visibilità nelle strade; l'eliminazione della vegetazione erbacea non può però essere compiuta con l'utilizzo di fuoco o diserbanti e essiccanti.

I marciapiedi adiacenti le rispettive proprietà vanno mantenute pulite e in caso di nevicata la neve andrà sgomberata in modo da consentire il transito ai pedoni in sicurezza, senza tuttavia spargerla sulla strada o ammassarla a fianco dei cassonetti della nettezza urbana.

Nelle aree private è vietato lasciare in sosta i veicoli con motore acceso in modo inoperoso e comunque è vietato produrre e diffondere odori, gas e fumi nocivi o molesti.

Al fine di rendere più sicura la circolazione stradale, le siepi o i rami provenienti da area privata che occultino segnali stradali o rendano difficile il passaggio ai pedoni sui marciapiedi o ai velocipedi sulle piste ciclabili, devono essere potati a cura di chi ne abbia la disponibilità.

Per una migliore convivenza civile si rende necessario evitare di creare disturbo producendo rumori molesti, pertanto il R.P.U. vieta, sia in area aperta al pubblico che nelle private abitazioni, la produzione di rumori o suoni che arrechino disturbo; è altresì vietato l'utilizzo di macchine da giardino e di attrezzi e utensili per manutenzioni che non rientrino nella categoria dei cantieri edili, fuori dagli orari e giorni previsti dal Regolamento (nei giorni feriali dalle 08.00 alle 13.00 e dalle

di
Dott.ssa Susi
Tinti
Comandante
Polizia Municipale
Unione delle
Terre d'Argine



15.00 alle 19.00, al sabato e nei giorni festivi dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00).

Per evitare che possano crearsi situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, è



vietato abbandonare per strada bottiglie di vetro, lattine e residui di consumazioni; il divieto vige con maggiore rigore nell'area del centro storico e nei parchi ed aree

verdi dell'intero territorio comunale, unitamente al divieto di consumare bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

Ai possessori di animali incombe l'obbligo di evitare l'imbrattamento di portici, marciapiedi, strade, spazi pubblici o giardini pubblici



da parte dei propri animali con feci, provvedendo, nel caso, all'immediata pulizia del suolo.

Per garantire una maggiore sicurezza della circolazione stradale, dei pedoni ed anche degli animali stessi, non è possibile lasciarli vagare liberamente su aree pubbliche; durante la conduzione nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, i proprietari e i conduttori di cani dovranno utilizzare un guinzaglio non superiore a 1,50 mt., portando al seguito anche una museruola rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone e/o animali, e comunque a richiesta dell'autorità di vigilanza.

È altresì compito dei proprietari di cani accertarsi che gli stessi siano affidati esclusivamente a persone in grado di gestirli correttamente.

Non si possono effettuare attività quali mestieri girovaghi o suonatori ambulanti in aree in cui tale esercizio rechi disturbo (uffici pubblici, caserme, scuole, luoghi di culto ospedali, nelle intersezioni stradali o dove vi sia comunque necessità di quiete).

Su alcuni di questi temi torneremo, con approfondimenti specifici, nei prossimi numeri del giornale.

Per qualsiasi chiarimento o ulteriore informazione più dettagliata, è possibile rivolgersi alla Polizia Municipale dell'Unione Terre d'Argine al numero 059.649.555, mentre chi volesse visionare o scaricare l'intero testo del nuovo Regolamento di Polizia Urbana potrà farlo sul sito www.terredargine.it

ASP Terre d'Argine NEWS

Un settembre in festa

Anche quest'anno la Casa Protetta e il Centro Diurno "R.Rossi" hanno offerto ai propri anziani, ai familiari e a tutto il paese una bella occasione per stare insieme. Il 5 settembre si è tenuta la festa *Tradizione che passione!*, dedicata alle tradizioni tanto care ai nostri ospiti e alle passioni che non invecchiano mai.

Alle 10 del mattino è stata celebrata la Santa Messa dal Parroco Don Benito Poltronieri animata dai volontari Caritas e dal diacono Sergio.

A seguire, in presenza del Sindaco di Novi **Luisa Turci**, del Presidente dell'Asp **Enrico Contini** e dell'Assessore **Italo Malagola** ha suonato la Banda di Novi.

Dal mattino "La compagnia della Buona tavola" ha preparato e cotto i ciccioli secondo la ricetta tradizionale sotto la supervisione dei nostri anziani.

Nello spazio verde della struttura è stato allestito lo stand gastronomico a cura dell'Arci Ghiottone di Novi con assaggio di tigelle farcite con salumi.

È stata realizzata un'esposizione di oggetti preparati dagli anziani (con particolare attenzione all'uso di

materiali recuperati e riciclati) con la preziosa collaborazione delle volontarie.

Nei locali del Centro Diurno è stata allestita una mostra di capolavori di hobbistica svolti da parenti dei nostri anziani, volontari e amici della Casa Protetta.

Il pomeriggio ha visto protagonista *Tango che passione*, lo spettacolo realizzato da ballerini professionisti di tango allievi di **Paolo** e **Rossella** della scuola Arcadia di Reggio Emilia.

Piano bar e intrattenimento musicale di **Remo Agosti** per tutto il pomeriggio.

Da segnalare anche la festa del Centesimo compleanno di **Corinna Sgarbi**, nostra carissima ospite che il giorno 22 settembre ha spento 100 candeline insieme a parenti ed amici.

Per l'occasione si è esibito il Coro delle Mondine allietando il pomeriggio. A seguire i regali e la torta del centenario con il rito delle candeline.

Abbiamo molti ultranovantenni tra i nostri cari ospiti e ne siamo ben felici perché lavoriamo per la salute e il benessere degli anziani e lo prova il livello di longevità. A Novi si vive bene!

La coordinatrice Sandra R. Casari Koch
Per l'animazione Lucia Roversi





Unione per Novi



di
Catia Allegretti

La nascita, lo scorso 15 giugno, del gruppo "Rinnoviamo" non è stata certamente una sorpresa: era già stata preannunciata alla fine del 2009, nonostante i ripetuti confronti sia politici che tra consiglieri effettuati all'interno del gruppo Unione per Novi. È tuttavia un evento che dispiace sia al Partito Democratico che agli altri partiti di maggioranza, Rifondazione di Novi e Verdi, perché questa scelta non nuoce solamente all'Unione, ma a tutto il nostro Comune

e, soprattutto, ai cittadini che con il loro voto avevano dato fiducia al gruppo.

In questi mesi si è cercato in tutti i modi di confrontarsi in modo costruttivo, partendo dal programma, che è stato la base per l'Unione, continuando con i confronti sul bilancio di previsione e, infine, sul tema degli investimenti. È difficile, tuttavia, effettuare un reale confronto se non si vogliono verificare concretamente i numeri e i problemi reali.

È facile fare demagogia partendo dalle lamentele dei cittadini senza guardare e valutare quali sono i numeri reali del bilancio del Comune di Novi; è facile "attaccarsi" alla crisi chiedendo ulteriori risorse senza nemmeno proporre come queste risorse debbano essere distribuite; è facile affermare che i centri estivi costano troppo senza nemmeno ricordarsi che quegli stessi aumenti sono stati da loro approvati in sede di Terre d'Argine; è facile occuparsi di un solo progetto, certamente importante e qualificante per Novi, quando l'intero settore economico novese, a partire dal commercio, langue e perde battute; è facile criticare il bilancio quando si è consiglieri, mentre come assessore non c'è mai stata una presa di posizione politica...

Se non si vogliono affrontare concretamente i problemi e si vuole fare solo azione di marketing, beh, ritengo che la strada sia certamente più facile.

Il gruppo Unione per Novi è certamente più coeso di prima e non vuole certamente rinunciare alla fiducia che i cittadini hanno espresso. È vero, la situazione economica con la quale ci si deve confrontare non è semplice: già il bilancio del comune di Novi era in sofferenza e, se i tagli della finanziaria verranno realizzati, Novi avrà nei prossimi due anni il 20% di trasferimenti dallo Stato in meno degli anni scorsi. Verranno attuati ulteriori tagli anche alla scuola e al sistema di welfare.

Non sarà certamente semplice, ma l'impegno del nostro gruppo consiliare sarà quello di rispondere nella maniera più trasparente e realistica possibile a quelle che sono le esigenze del nostro Comune.

Ci auguriamo che il nuovo gruppo "Rinnoviamo" possa fare una parte di strada con noi, il confronto è sempre aperto quando si vuole entrare nei fatti concreti, più difficile diventa confrontarsi quando si utilizzano slogan propagandistici o autocelebrazioni.

Rimane, da parte nostra, la consapevolezza di cercare di amministrare nel modo migliore possibile, attraverso valutazioni a volte difficili, con la necessità sempre di guardare alle esigenze e ai bisogni dei cittadini, sapendo che non sempre si riesce a fare il meglio in assoluto, ma sapendo di metterci tutta la competenza e la buona volontà per realizzare il programma con cui ci siamo presentati e per il quale ci siamo impegnati.



La Casa delle Libertà - Novi

Registro sì, REGISTRO NO!

Da alcuni mesi nell'ordine del giorno si trascina un argomento relativo al registro delle unioni civili. L'argomento è sempre posto in coda agli argomenti da trattare, sicché, in (più che) tarda serata si decide per il rinvio. Questa è la nuda cronaca.

L'argomento oggetto dell'articolo rispunta dopo tre o quattro anni (cioè all'epoca della Giunta Malavasi): allora la proposta in discussione riguardava la nomina di una commissione che fu votata, ma alla quale non fu dato alcun seguito.

Stavolta addirittura si intende adottare un regolamento concernente le unioni civili etero ed omosessuali, ovviamente per essere "politicamente corretti".

Nella proposta si affastellano seriose citazioni dello Statuto e della Corte Costituzionale. E la Costituzione? E la Carta tanto citata, troppo spesso in modo sgangherato dai suoi difensori a tempo pieno?

I duri critici (strepitanti come le oche del Campidoglio) di qualsiasi proposta di modifica della Costituzione avanzata dal centrodestra dimenticano (ma guarda un po') che esiste l'art. 29 della Carta che al primo comma afferma: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio".

La lettura di queste due righe dovrebbe smontare le acrobazie della proposta della maggioranza che invece si ingolfa, tra l'altro, in considerazioni che di giuridico hanno veramente poco.

Cosa possono dire, infatti, di fronte all'attributo "naturale" e al sostantivo "matrimonio" che compaiono nel citato articolo della Costituzione? È evidente che l'ordine di scuderia, e cioè del partito, era questo; come secondo tradizione gli ordini si eseguono e non si discutono. Adesso, poi, l'argomento fa tendenza, è progressista e conforme a ciò che chiede la società civile (a proposito ci spieghino finalmente cos'è questa società).

Il gruppo consiliare "Casa della libertà" chiede che i cittadini siano correttamente informati, ma non a cose fatte, bensì prima che la proposta della maggioranza sia votata, e che la maggioranza stessa non si appigli ad argomenti quali: la destra è omofoba e nemica dei diritti civili ed altre amenità del genere.

È così lontano dalla ragionevolezza consultare i cittadini? Il centrodestra non è nemico delle scelte personali, ma prima di tutto ritiene che è la famiglia a dover essere difesa e tutelata e che ad essa è necessario attribuire sempre più benefici che, purtroppo, ancora non è possibile concedere a causa della crisi economica.

Una domanda: la maggioranza è sicura di interpretare il pensiero dei cittadini, oppure punta sull'indifferenza che, talora e purtroppo, caratterizza l'opinione pubblica?



di
Alvaro Pescetelli



Rinnoviamo

I consiglieri comunali Fabbri Mauro, Travasoni Gian Paolo e Bassi Riccardo, nel mese di giugno sono usciti dalla maggioranza costituendo un gruppo consiliare autonomo che si colloca nell'area del centro-sinistra.

Le ragioni di questa scelta, come abbiamo scritto nella nostra seconda lettera aperta ai cittadini del 28 giugno 2010, nascono dall'impossibilità, nella maggioranza monocolore PD, di avere un confronto ed un dialogo nella realizzazione del programma elettorale, in particolare alla luce delle necessarie modifiche imposte dall'attuale crisi economico-sociale. Ci siamo impegnati, comunque, a creare un'attività consiliare che tenda a proporre, sottolineare e sollecitare azioni tese a realizzare quanto scritto nel programma, specialmente per quanto riguarda lo spirito che ne ha guidato la costruzione.

Negli ultimi Consigli Comunali abbiamo proposto i seguenti argomenti e temi:

- richiesta di convocazione di un Consiglio Comunale aperto sulla scuola (criteri utilizzati per le tariffe, modalità di confronto con i genitori e gli operatori, integrazione); risultato: voto contrario del monocolore PD perché non condiveva i presupposti;
- richiesta d'interventi concreti sulla scuola elementare di Novi per il degrado murale, per i bivacchi e gli schiamazzi notturni; risultato: il monocolore PD ha risposto che con quest'iniziativa facciamo solo pura demagogia;
- richiesta di una verifica supplementare del bilancio comunale per valutare con maggiore anticipo eventuali nuove difficoltà, anche alla luce del recente ricorso ad un nuovo indebitamento di euro 500.000 deliberato dalla Maggioranza e non previsto dal bilancio; risultato: il monocolore PD ha risposto che è prerogativa della giunta discutere e decidere sul bilancio, per cui ha espresso voto contrario;
- proposta di dare l'intitolazione della sala civica di Rovereto a F. De André solo con carattere provvisorio per avviare un nuovo percorso con i cooperatori agricoli ancora viventi, le associazioni e le scuole per arrivare ad un'intitolazione definitiva più legata ai valori ed al significato che quella struttura rappresenta per i Roveretani; risultato: abbiamo avuto anche qui il voto contrario del monocolore PD;
- abbiamo posto il problema dell'incrocio di Rovereto (quello del semaforo) chiedendo un impegno preciso e tempestivo dell'Amministrazione per rimuovere i disagi ed i pericoli, ci è stato detto, dall'Assessore Stefania Contri, che il nostro atteggiamento è strumentale e pretestuoso; risultato: voto contrario del monocolore PD.

Davanti a questo quadretto occorreva dare un segnale forte, specialmente per il continuo interpretare ogni nostra iniziativa solamente come propaganda, demagogia e strumentalizzazione; per questo, per protesta, nel consiglio del 29/07/2010, abbiamo abbandonato l'aula consiliare.

Questo atteggiamento è in netta contraddizione con il tentativo del PD, in atto ormai da tre legislature senza successo, di costruire alleanze, per far crescere una maggioranza di Centro Sinistra aperta al cambiamento e al rinnovamento; tutto questo a maggior ragione oggi di fronte ad una pesante crisi economica e alla necessità di riformare lo stato contrastando con forza le politiche sbagliate di questo governo, senza però renderle continuamente un alibi per qualsiasi mancanza di questa amministrazione.

Al PD di Novi, plagiato dalla determinazione e dalla gestione del potere del Sindaco, manca la capacità e volontà di ascoltare per mediare con le proposte e le idee degli altri.

Novi ha bisogno di emergere, di avere un'identità, un progetto di sviluppo per il futuro, occorrono atti di coraggio per l'economia novese, per liberare risorse da una riforma della Pubblica Amministrazione orientata all'efficienza e all'efficacia (TdA, ASP, ecc).

Noi continueremo a presentare proposte, come risulta da tutte le nostre comunicazioni scritte alla cittadinanza, senza avere la pretesa di avere la verità in tasca ma con lo spirito di chi si vuole confrontare e ci vuole provare; lo riprenderemo con i cittadini dal mese di settembre 2010.

Al via il Mercato del Contadino



Dopo Carpi e Soliera anche a Novi di Modena è stato inaugurato il Mercato Contadino dell'Unione delle Terre d'Argine. Il Mercato Contadino continuerà a svolgersi tutti i giovedì mattina dalle 7.30 alle 13.00 in Corso Marconi con la vendita di prodotti del territorio provenienti esclusivamente da Aziende Agricole dell'Emilia Romagna iscritte e controllate.

Il certificato di idoneità alloggio

Con Delibera di Giunta n° 92 del 21 luglio 2010 in tema di definizione delle modalità di rilascio del certificato di idoneità alloggi sono state modificate le procedure e le modalità di rilascio del suddetto certificato per gli stranieri. Tale procedura si basa su una certificazione, da esibire da parte dell'interessato o del proprietario dell'immobile, in merito ai requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dell'alloggio. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della Polizia Municipale di Novi lunedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Posteggio del sabato

Dopo alcuni anni di assenza è stato ripristinato il posteggio del sabato mattina, in piazza 1° Maggio, di fronte al Palazzo Comunale, per la vendita su area pubblica di prodotti del settore alimentare.

Una nuova Comandante

Nominata la nuova Responsabile Territoriale del Comune di Novi di Modena della Polizia Municipale. Paola Sivieri è nata a Ferrara ed è laureata in Lettere Moderne, la sua carriera nella Polizia Municipale inizia nel 1994 come Vigile stagionale in alcune località turistiche poi, dopo altri incarichi, vince un concorso ed entra nel corpo di Polizia di Carpi. Qui nel 2005 ottiene l'incarico di Ispettore mentre nel 2007 diventa Ispettore delle Terre d'Argine. Nel 2010 arriva a Novi dove ha il compito di organizzare e supervisionare il lavoro del nostro gruppo territoriale.

Fatto in Italia



Domenica 7 Novembre dalle 8.00 alle 20.00, si svolgerà la prima edizione di Novi del mercato straordinario "Fatto in Italia", un evento dedicato alla promozione e alla vendita dei prodotti italiani di qualità, organizzato e gestito dal Consorzio "Il Mercato" di Modena in collaborazione con il Comune di Novi. Il mercato avrà luogo anche in caso di maltempo.

Monitoraggio qualità dell'aria

Da febbraio a marzo l'ARPA ha effettuato, con mezzo mobile posizionato su via De Amicis, un monitoraggio della qualità dell'aria nell'ambito della campagna di monitoraggio provinciale 2010. I risultati confermano di massima i valori stimati nel monitoraggio 2009 (vedi Novinforma ott 2009). Nel prossimo numero daremo ampio resoconto degli esiti delle campagne di monitoraggio provinciale della qualità dell'aria che respiriamo, con particolare riferimento agli andamenti degli ultimi anni.

Servizi Cimiteriali

Dal 18 ottobre le attività di pulizia e gestione delle operazioni cimiteriali all'interno dei cimiteri comunali verranno effettuate dalla ditta Attima Service di Modena. Rimangono invariati i riferimenti all'interno del Comune: tel. 059.6789261, fax 059.6789260, mail: demografici@comune.novi.mo.it Si ringrazia la ditta Traldi Argo per la preziosa attività prestata in questi anni.



2 o 3 che mi somigliano ... teste che riflettono

Cosa unisce un divo hollywoodiano, un cabarettista italiano e un premio Nobel della chimica? Ma è ovvio: uno sfavillante luccichio!

Claudio Bisio

Nato a Novi Ligure il 19 marzo 1957. Attore, cabarettista e presentatore. Trasferitosi a Milano, la sua carriera inizia negli anni Settanta prima come studente di teatro poi come attivista del movimento "Avanguardia Operaia" e, ancora giovane, alterna l'impegno politico con la sua passione per lo spettacolo entrando a far parte della compagnia "I Commediants". Il gruppo ha un immediato successo e dopo alcune esibizioni in periferia approda allo Zelig di Milano. Da qui parte il suo percorso come attore e ben presto arriva a sfondare nel 1988 in televisione. Mentre è uno degli attori della sit-com *Zanzibar* partecipa a diversi programmi e dal Novanta inizia la sua carriera cinematografica girando diversi film tra cui *Mediterraneo*, *Puerto Escondido* e *Natale a New York*.



Ezio Frabetti



Nato a Crevalcore il 22 ottobre 1948. Operaio, baby pensionato e ora pensionato non più baby. Trasferitosi per amore a Novi, dove inizia la sua carriera prima come fornai, poi come "operaio di avanguardia" presso la Landini rimanendoci circa trent'anni. Ancora giovane si divide fra lavoro e passione per il palcoscenico fondando il gruppo musicale "Piter e i Navajos". La band non decolla e dopo un solo concerto (finito in rissa) si scioglie. Da qui la sua crisi artistica che lo porta a sfondare il portone dell'INPS di Carpi diventando nel 2001 un baby pensionatissimo. Mentre va a ritirare la prima pensione pensa di fare una vacanza a Zanzibar o una crociera nel Mediterraneo o un week-end a New York o a Puerto Escondido ma, dopo averla aperta, decide di rimanere a Novi.

Bruce Willis

Nato a Idar-Oberstein il 19 marzo '55. Viene alla luce in Germania da padre operaio e madre casalinga. Nel '57 la famiglia attraversa l'Atlantico trasferendosi nel New Jersey. Frequenta il college dimostrando un carattere energico ed estroverso, ma poca applicazione sui libri scolastici. Studia poi arte drammatica risolvendo il suo più grande problema: la balbuzie. Lavora come barista per pagarsi gli studi e conosce l'attrice Linda Fiorentino che lo introduce sui set cinematografici dove debutta nel 1980. Nel 1987 sposa Demi Moore. Il grande successo arriva con *Die Hard*. Il suo aspetto rude ma gentile, col tempo, gli apre importanti possibilità anche in film d'autore come *Il sesto senso* e *Sotto corte marziale*.



Andrea Frabetti



Nato a Carpi il 24 ottobre 1973, da padre operaio e madre casalinga. Studia (per modo di dire) all'Istituto "Vallauri", dimostrando da subito di aver sbagliato scuola e scoprendosi più portato per le arti grafiche. Infatti, nel 1996, prende la patente da caldaista per poi sfondare nel mondo della termotecnica, diventando una figura di spicco della ditta dove lavora tuttora. Nel 2006 sposa Giada ma si rende subito conto di essere finito in una "trappola di cristallo". Il suo aspetto rude ma gentile gli apre l'importante possibilità di un secondo lavoro come sexy cubista presso il noto locale *Il Sesto Senso* ma, a causa di alcune sue performance troppo hard, viene licenziato e per la gravità dei fatti viene messo "sotto Corte Marziale".

Piotr Jalovich Shalibowsky

Nato a Romanskow (Russia) il 1 aprile 1933. Chimico e fisico. Trasferitosi in Olanda, si rivela una promessa del ciclismo, ma rifiuta il mondo dello sport per dedicarsi interamente a quello degli studi accademici, laureandosi a soli 20 anni all'Università di Amsterdam. A 23 anni postula il famoso teorema di Shalibowsky che cambia le leggi della fisica e della ricerca molecolare. Nel 1961 riceve il Nobel per aver scoperto la tecnica di rimozione chimica del reticolo endoplasmatico che avvolge la struttura cellulare. Personaggio schivo e riservato, amante del sigaro e della birra doppio malto, muore a soli 40 anni il 2 novembre 1973.



Roberto Pedrazzi



Nato a Carpi il 2 novembre 1973. Operaio. Cresciuto in via Gavello tra i cortili dei Fabbri e dei Cestari, si rivela una promessa del calcio, ma rifiuta il mondo del pallone per dedicarsi agli studi. Diplomatosi perito chimico nel '92 al Fermi, a 23 anni postula il "teorema di Pedro" che nessuno ancora conosce. A 27 anni scopre come rimuovere chimicamente il reticolo di plastica che avvolge le lattine di birra, ricevendo per questo una fornitura straordinaria in omaggio. Personaggio schivo e riservato, beve Becks e fuma Lucky Strike senza remore. Le analogie biografiche, la vaga somiglianza e le affinità caratteriali con Shalibowsky sono degne di una puntata di *Voyager*.

Per qualsiasi segnalazione di somiglianze vere o presunte, **soprattutto per Rovereto e S. Antonio** potete mandare una mail alla redazione o alla biblioteca (tel. 059/6789120 - e-mail: biblioteca1@comune.novi.mo.it).



Leggimi forte

Il laboratorio di lettura su testi per l'infanzia

di
Marzia Lodi

Il mondo di un bambino è un mondo da favola, è anche per questo che gli si leggono storie fantastiche, probabilmente perché si riconosce nell'infanzia quel momento in cui la vita è capace di raccogliere in sé tutti i mondi possibili, dove un albero può essere blu e un cielo verde.



Ho partecipato al laboratorio di lettura espressiva su testi per l'infanzia condotto da **Alessandro Rivola** e organizzato dalla biblioteca di Novi nel maggio scorso, perché ho ritenuto utile capire il rapporto fra

bambino e linguaggio.

Credo infatti sia di estrema importanza riservare attenzione all'infanzia, un periodo durante il quale per i bambini la parola non è così oggettiva come per gli adulti, ma rivelatrice di un mondo interiore; in questo senso penso che la metafora dell' "Aperti Sesamo" sia indicativa a riguardo: le parole per i bambini sono chiavi, formule magiche, capaci di svelare il mondo ai loro occhi.

Perciò bisognerebbe prestare una cura particolare all'uso delle parole, specialmente con i bambini, provando a immedesimarci nell'effetto che avranno su chi le ascolterà.

Ognuno di noi è stato bambino, è questo il grande dono a cui possiamo attingere, quindi tutti noi sappiamo come comportarci, dobbiamo solo ricordarci di noi per riuscire a capire loro.

Quello che ci ha fatto notare Alessandro Rivola è che per un bambino tutto è importan-

te: il tono con cui si pronunciano le parole, l'intenzione che gli si vuole dare, l'atteggiamento del corpo che si usa leggendo, l'intensità dello sguardo. Oltretutto proponendo ai bambini modi diversi di interpretazione delle parole li si aiuta a stimolare la fantasia; non a caso Rivola nelle sue dispense per il laboratorio riporta un brano tratto da *Leggimi forte* di Rita Valentino Merletti e Bruno Tognolini: «parla a tuo figlio, hai un potere di umana magia nella gola, unico eppure comune: perché ne sei avaro?».

I bambini chiedono sempre la verità e, proprio perché la pretendono, riconoscono immediatamente la bugia; anche se non sono supportati dal linguaggio, lo fanno notare attraverso gli occhi, le espressioni del volto. Così quando si legge ai bambini con cuore, trasporto e passione per donare loro una lettura del mondo che li possa aiutare ad interpretarlo, se ne accorgono immediatamente. I bambini sono il nostro specchio vero; alle nostre facce, alla nostra voce, reagiscono d'istinto, e quello che vediamo in loro è l'effetto dei nostri atteggiamenti.

Credo che ci sia tutto da imparare da un bambino, e quando ci rapportiamo a loro con il linguaggio, possiamo dire di avere trovato un punto d'incontro fra il presente e il futuro.

Nel corso del laboratorio abbiamo condiviso simili riflessioni che ci sono state utili per la conclusione dell'iniziativa quando, un sabato mattina nella biblioteca di Novi, abbiamo proposto per i "grandi" della Scuola per l'Infanzia alcune letture condotte da Alessandro Rivola, scelte e tratte da *Storie in un fiato* di Roberto Piumini. Io, **Gloria Forghieri**, **Cristina Bertolini**, **Mara Martoni** e **Stefania Neri** abbiamo letto ai bambini presenti: è stata un'esperienza edificante e gioiosa, che vorremmo ripetere per le scuole di Novi per il periodo natalizio 2010.

@rtStudio

COLORI DELL'EMILIA Rassegna di pittori modenesi

F.Bandinelli E.Baracchi I.Biasetti S.Bigarelli E.Brancolini A.Cavallari
M.Cavani F.Ferrari E.Melotti G.Passoni S.Pipino D.Simonini N.Tonelli

dal 19 settembre al 17 ottobre 2010

Via Canzio Zoldi 38/i Novi di Modena tel 059 670648 dalle 16 alle 20
Entrata dal parcheggio Coop in fondo a destra chiuso lunedì

catalogo in galleria



COLORI DELL'EMILIA
Rassegna di pittori modenesi

www.artstudionet.it



POCHI CENTIMETRI POSSONO SALVARE UNA VITA

In base al Codice della strada i conducenti, quando il traffico non è regolato da agenti o da semafori, devono dare la precedenza, rallentando e all'occorrenza fermandosi, ai pedoni che transitano sugli attraversamenti pedonali. Chiunque viola queste disposizioni del Codice della strada è soggetto al pagamento di una somma che va da 150 a 599 euro e alla decurtazione di 8 punti dalla patente di guida.



POLIZIA MUNICIPALE



Unione
delle
Terre
d'Argine

Campagna di sensibilizzazione per il rispetto delle strisce pedonali